

~~738~~

Estratto

Baldari

ALPINA DELLE GIULIE
DI TRIESTE DEL C.A.I.

MISC

0227

1883

BIBLIOTECA

L. BOLDORI

PER UNA STRETTA COLLABORAZIONE FRA NATURALISTI E SPELEOLOGI

L'Amministrazione delle RR. Grotte di Postumia, che per i suoi atti si può considerare il massimo Ente speleologico nazionale, ha nel corrente anno lanciato un appello per la formazione del catasto speleologico italiano. Esso tende a concentrare in un unico luogo tutte le notizie conosciute e che verranno raccolte sulle cavità naturali d'Italia. Con tale provvedimento si mira più che ad un accentramento a far sì che gli studi speleologici in Italia abbiano unità di indirizzo e che i dati raccolti, il più delle volte a prezzo di notevole lavoro, non vadano oggi dispersi come troppo spesso avveniva nel passato, quando la speleologia prendeva le forme di manifestazione esclusivamente sportiva, od esclusivamente individuale od anche pur essendo il lavoro svolto da un gruppo organico di persone i risultati raccolti non erano pubblicati ed andavano ad arricchire i polverosi archivi di questa o di quella società.

Il catasto speleologico italiano, secondo le istruzioni fissate nel primo numero di « Le Grotte d'Italia » (organo delle RR. Grotte di Postumia), verrà costituito per regioni ed ognuna di esse sarà contraddistinta da una sigla. In ogni regione le cavità verranno numerate secondo l'ordine progressivo in modo che venga ad essere eliminato l'inconveniente oggi esistente per la presenza di cavità note sotto lo stesso nome e site magari nella stessa regione. Il lavoro catastale è già iniziato dai gruppi grotte oggi esistenti in Italia. Così nella Venezia Giulia per opera della Commissione Grotte dell'Alpina delle Giulie, dell'Assoc. XXX ottobre, della Comm. Grotte del C. A. I. di Fiume sono state numerate quasi 2500 cavità.

Similmente in Lombardia (dove esistono speciali accordi di ripartizione di zone: vedi le Grotte d'Italia n.º 1) ad opera dei Gruppi Grotte di Bergamo, Brescia, Cremona e Milano sono state numerate più di 500 cavità.

La numerazione è inoltre stata iniziata dal Gruppo Grotte Sucas di Verona per il Veneto e presto lo sarà, si spera per la Toscana ad opera dei Gruppi speleologici di Firenze e di Pisa ed in qualche altra regione in cui stanno formandosi circoli di ricerche.

L'appello lanciato da Postumia si rivolgeva però oltre che agli speleologi anche a tutti gli studiosi di scienze che abbiano con la speleologia punti di contatto. Ora pochi fino ad ora sono stati gli studiosi che hanno « promesso » di interessarsi per raccogliere e comunicare notizie. E ciò è male. Non è nuovo il dire che in Italia la cerchia degli studiosi di scienze naturali è piuttosto ristretta. Ora se poi questi pochi studiosi disdegnano di aiutarsi a vicenda i risultati raccolti saranno sempre almeno la metà di quelli che si potrebbero avere da una intesa reciproca di aiuto e di collaborazione.

Con ciò non si pretende di dire che uno studioso debba egualmente curare le ricerche che direttamente lo interessano e quelle che invece sono curate da altri specialisti; si tende solo a indurre ogni studioso nei momenti di sosta delle proprie ricerche a raccogliere dati e materiali per altri ricercatori.

Nel campo specifico delle grotte noi ci troviamo in un campo il più delle volte difficile da percorrere per ignoranza di notizie o spessissimo per difficoltà di accesso: ebbene malgrado ciò avviene che chi si reca in questa od in quella cavità curi solo ed unicamente gli oggetti che lo interessano.

Non si chiedono qui cose impossibili o che richiedano gran perdita di tempo. Si chiede solo ad ogni naturalista di denunciare al Gruppo della Regione od al centro generale di Postumia le cavità da esso visitate o conosciute. Alla sua generosità ed al suo amor proprio si lascia di aumentare il più possibile la messe di notizie date a corredo di ogni indicazione, e reciprocamente si chiede ad ogni speleologo di pensare nei momenti di sosta dell'esplorazione ai materiali ch'egli può facilmente raccogliere portando alla luce il più delle volte oggetti importantissimi per questa o quella scienza. Nessuna delle due richieste è difficile da eseguire. Anzi sulla sua attuabilità abbiamo oggi degli esempi.

Vediamo il Sig. Dott. Felice Capra che recatosi in compagnia del Sig. Agostino Dodero per ricerche faunistiche nella grotta di Berecovei, durante il suo lavoro eseguì anche il rilievo della cavità corredandolo di una minuta descrizione.

Vediamo i Gruppi Grotte Lombardi che nelle loro esplorazioni raccolgono importante messe di materiali scientifici che studiati dai vari specialisti già rivelano alla scienza nuove specie e nuovi quesiti.

Come si vede una collaborazione è possibile. Da essa non po-

trà derivare per l'uno e per l'altro campo che un incalcolabile beneficio (1).

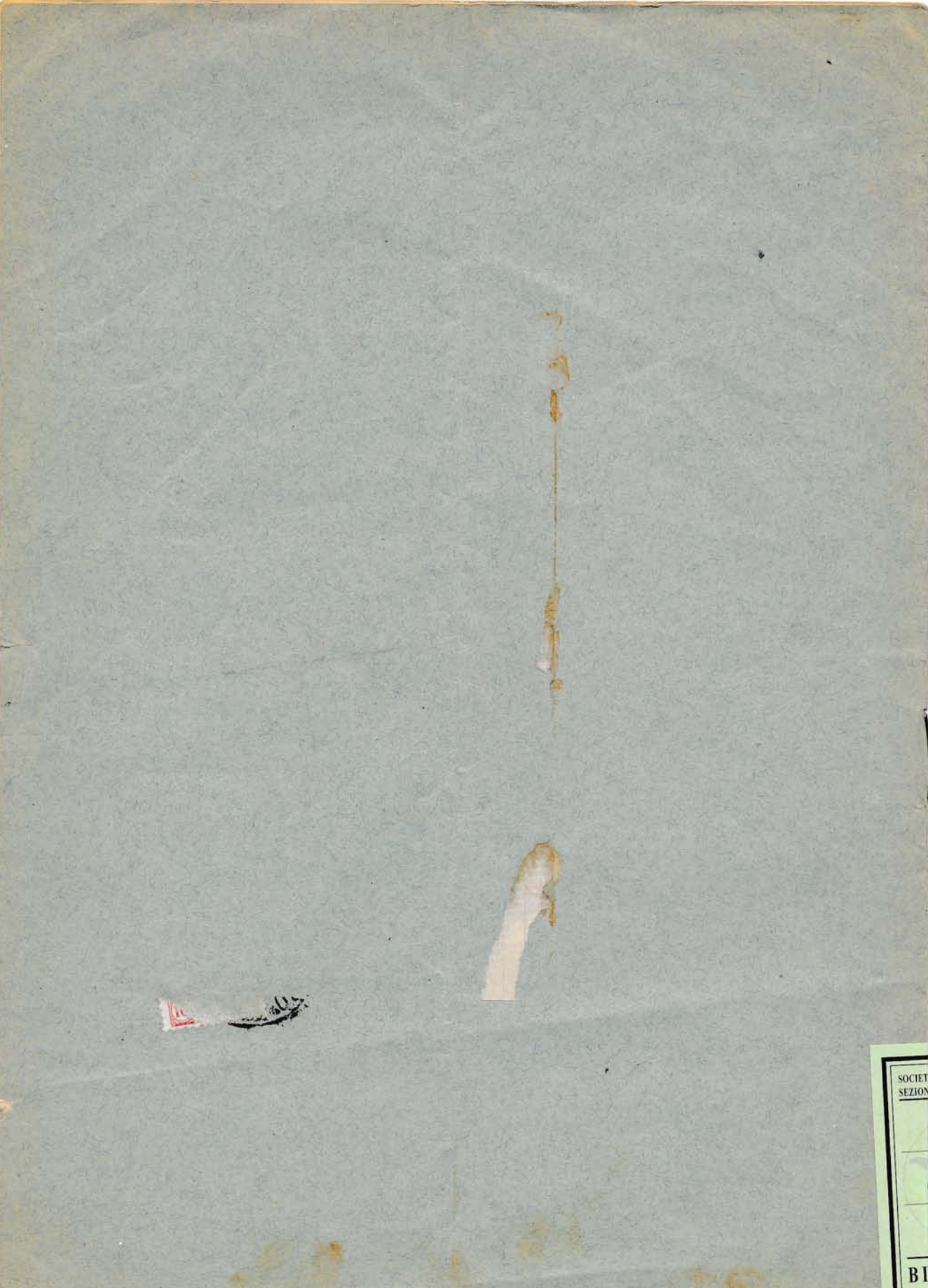
SIGLE REGIONALI SPELEOLOGICHE

che si riportano dato ch'esse già appaiono su molti cartellini
accompagnanti i materiali scientifici.

A	—	Abruzzi	Pi	—	Piemonte
B	—	Basilicata	Pu	—	Puglie
Cb	—	Calabria	Sa	—	Sardegna
Cp	—	Campania	Si	—	Sicilia
E	—	Emilia	T	—	Toscana
La	—	Lazio	U	—	Umbria
Li	—	Liguria	V	—	Veneto
Lo	—	Lombardia	V. G.	—	Venezia Giulia
Ma	—	Marche	V. T.	—	Venezia Tridentina
Mo	—	Molise			

(1) Istruzioni sulla raccolta dei dati catastali sono contenute oltre che in « Duemila grotte » di Bertarelli e Boegan anche nel primo numero della rivista « Le Grotte d'Italia » rivista che si può facilmente ottenere rivolgendosi alle R. R. Grotte di Postumia.

Istruzioni sulla raccolta del materiale scientifico sono contenute oltre che nell'opera precitata, anche nel manuale di Gestro e Vinciguerra: Il naturalista raccoglitore (Hoepli).



SOCIET
SEZION
BI